



**14° Escursione: 19-20 settembre** *Escursione di due giorni*

## Val Grande: Strette del Casè

- Ritrovo:** da concordare con la guida  
**Itinerario:** Fondighebi - Scaredi - B.tta di Campo  
Strette del Casè - Cicogna  
**Tempo:** 1° giorno circa 7 ore; 2° giorno circa 7 ore  
**Dislivello:** 1° giorno circa m. 850; 2° giorno non calcolati  
**Difficoltà:** **E. E. - per escursionisti esperti. Data la lunghezza del percorso si richiede un ottimo grado di allenamento. Itinerario difficile e molto impegnativo.**
- Guida alpina:** Francesco Vaudo (tel. 3483512830)  
**Prenotazione:** **obbligatoria max 7 partecipanti**  
**Note:** **Pranzi e cene al sacco**



Questa descrizione vuole essere solo il racconto storico di questa escursione, precisiamo che la guida è libera di decidere, a propria discrezione, il percorso migliore in base alle condizioni meteorologiche e al livello di preparazione dei partecipanti.

Da Fondighebi a Scaredi e poi nuovamente in salita fino alla Bocchetta di Scaredi sulla cresta ovest della Laurasca. Dalla Bocchetta si vede la Val Pogallo; proseguendo sulla cresta, alternandosi sui due versanti e contornando la Cima Binà, erroneamente chiamata da qualcuno Cima di Campo, si prosegue su una piodata nel versante valgrandino. Il panorama è magnifico, con vista dal Rosa alla punta del Cervino, il Monviso ed anche gli Appennini. Si discende dolcemente al rifugio a due piani della Bocchetta di Campo costruito dal C.A.I. Sezione Verbano Intra nel 1897, progettato dal geom. Meazza, su un terreno ceduto dal Comune di Malesco, costo dell'opera L 9.000. venne distrutto durante il rastrellamento del mese di giugno del 1944. Ristrutturato dall'Ente Parco Val Grande verso la fine del 1999 è ora utilizzabile. Questo percorso merita alcune note di approfondimento poiché è una parte del sentiero dedicato alla memoria dell'esploratore artico Capitano Giacomo Bove. Fatto tracciare nel 1890 dalla Sezione del C.A.I. Verbano Intra, ad una quota costante di 2000 m. permetteva il collegamento della Zeda alla Bocchetta di Campo. Poco dopo aver lasciato il rifugio si può attaccare la parte a nord delle Strette scendendo cautamente il canale detritico alla nostra sx, qui il percorso di fa altalenante tra la Val Grande e la Val Pogallo ed è forse più semplice percorrerlo che descriverlo. È indubbiamente un tracciato mozzafiato, con panorama da godere e memorizzare, unico e raro. Dopo il percorso orizzontale alla base di una parete ripidissima nel versante di Val Cauri si giunge al camino attrezzato con una barra di ferro, fatta installare dal C.A.I. Verbano Intra nel 1886 da Giacomo Benzi di Cicogna per la cifra di L 300. Secondo il commento di una vecchia illustrazione della vallata del San Bernardino, durante i conflitti tra Malesco e Cossogno dal 1304 al 1861 fra i "caser" confinanti, al termine di una feroce lite la fazione vincitrice conficcò nel terreno, come segno di confine, un'asta con la testa di un avversario ucciso e da ciò ne derivò la dicitura "Strette del Casè". Da notare che le liti avvenivano per presunti diritti degli uni e degli altri sull'utilizzo di poveri e magri pascoli. Poco dopo il camino si giunge al canale che dalla Val Cauri sale e porta ad una bocchetta finale. A questo punto si attacca la Corona di Ghina e dopo circa due ore di percorso in cresta, faticoso e suggestivo, si raggiungono: Cima Sasso, Colma di Belmello, Alpe Prà, casa dell'Alpino, Cicogna.

